

VareseNews

In provincia i malati si curano a casa propria

Pubblicato: Mercoledì 11 Novembre 2009

I malati terminali nella nostra provincia possono trovare assistenza all'hospice dell'ospedale di Busto o all'azienda **Camelot di Gallarate**.

Dal prossimo mese, al più tardi a gennaio, anche **l'azienda ospedaliera di Varese aprirà la sua unità operativa dedicata**. I lavori sono a buon punto e il **direttore generale Walter Bergamaschi** è fiducioso che entro breve tempo si completerà l'offerta di assistenza per questi pazienti malati di cancro e ormai inguaribili.

In attesa che apra il reparto, comunque, l'azienda ha avviato **l'ospedalizzazione domiciliare**, un servizio che permette un tipo di assistenza ospedaliera a casa propria. (**A Busto il progetto è attivo dal febbraio scorso**)

Il primo malato terminale curato a domicilio risale all'agosto scorso e oggi i pazienti sono oltre una decina. Il progetto regionale prevede che, nel caso il paziente abbia un domicilio adeguato e un familiare che garantisca assistenza e un continuo rapporto con il personale sanitario, la cura si sposti direttamente a casa per permettere al malato incurabile di vivere gli ultimi giorni in un ambiente più caloroso.

L'assistenza ospedaliera viene garantita da medici e infermieri che visitano con accessi programmati e assicurano la reperibilità ventiquattr'ore al giorno. La possibilità di rientrare a casa propria viene stabilita tra il personale sanitario e la famiglia: dalla decisione, il tempo di organizzazione della postazione ospedaliera domiciliare ha tempi strettissimi, grazie ad una convenzione con l'Asl che fornisce i presidi necessari.

A sostegno dell'iniziativa ospedaliera sono scese in campo anche le associazioni di volontariato: **Varese con te** aiuta a gestire i pazienti del distretto varesino mentre la **Lilt** assicura personale per le cure nella zona del Verbano.

L'esperienza innovativa segna una **piccola rivoluzione culturale**: il paziente torna al centro dell'assistenza con la sua dignità e la sua sofferenza e trova un ambiente sanitario disponibile a seguirlo nel suo calvario.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it